

Piano Annuale per l'Inclusione

MOD 14.0_0 Ed. 1 Rev.0 del 13/01/16 Red. RSG App. DS



Cofinanziato
dall'Unione europea



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito

FUTURA

LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI

Finanziato
dall'Unione europea



Ministero dell'Istruzione
e del Merito

Italiadomani



Istituto Istruzione Secondaria Superiore "Duca degli Abruzzi" Napoli



CERTIFICATO N. 30 100 1000 Rev. 001

Trasporti e Logistica: Conduzione del mezzo navale, Conduzione di apparati ed impianti marittimi
/ elettronici di bordo - Conduzione del mezzo Aereo, Costruzione del mezzo navale, Logistica

Via di Pozzuoli, 5 - 80124 Bagnoli (NA) - Codice fiscale: 94203740637

site web: WWW.ITNIPADUCABRUZZI.EDU.IT

email scuola: NAIS00300L@istruzione.it

PEC: NAIS00300L@pec.istruzione.it

Codice IPA: istsc_nais00300L | Codice unico di fatturazione (CUF): UF35NC

I.I.S.S.ITN IPAM DUCA ABRUZZI
Prot. 0005005 del 12/06/2026
IV (Uscita)

P.A.I

Piano per l'Inclusione

Direttiva Ministeriale 27/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013

Nota 27/06/2013; Indicazioni MIUR 22/11/2013

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66

Decreto Legislativo 12 settembre 2019, n.96

Decreto Interministeriale 29 dicembre 2020, n.182

Linee Guida Ministero

A.S. 2026-27

Premessa

Il P.I. è un documento che “descrive” lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che s’intende attivare per fornire le risposte adeguate alle diverse esigenze di ciascuno. Esso rappresenta la fase conclusiva del lavoro svolto collegialmente ogni anno scolastico e costituisce il fondamento per l’avvio del lavoro dell’a.s. successivo.

Ha lo scopo di:

- garantire l’unitarietà dell’approccio educativo e didattico della comunità scolastica
- garantire la continuità dell’azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nelle scuole.

Inoltre la **C.M. n.8 del 2020** prevede che il PAI serva per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado d’inclusività di un’istituzione scolastica e da questi ricavare indicatori realistici per il miglioramento. Per effettuare questa operazione, definibile come autoanalisi d’istituto per il miglioramento, è stato necessario dotarsi di una griglia che permette di leggere, in maniera immediata, una realtà complessa quale quella scolastica (pag.4)

La Direttiva del 27.12.2012, in particolare, ridefinisce e completa il tradizionale approccio all’integrazione scolastica basato sulla certificazione delle disabilità ed estende il campo d’intervento e responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei BES comprendente:

1. Disabilità e disturbi certificati: Disabilità certificate sulla base di quanto previsto dalla legge 104/1992; Disturbi Specifici dell’Apprendimento DSA certificati sulla base della legge 170/10.
2. Disturbi evolutivi (con o senza certificazione diversi dai DSA) e Situazioni di svantaggio (socio economico, linguistico e culturale).

L’attuale normativa è sicuramente più equa, perché considera degni di attenzione anche i disagi non certificati fondandosi sul “modello di human functioning” dell’ICF che consente una maggiore estensione della protezione.

L’OMS e l’Unesco hanno lo specifico mandato di tutelare e promuovere la salute e la qualità della vita di tutte le persone e in particolare dei bambini e degli adolescenti, la Scuola italiana evolve dall’integrazione all’inclusione e l’ICF - *International Classification of Functioning, Disability and Health* (modello ICF) è lo strumento che fornisce un linguaggio standard e unificato, condiviso a livello mondiale da 191 paesi, che consente di descrivere il funzionamento umano.

Parte I: Normativa di riferimento

La **D.M. del 27 dicembre 2012** e la **C.M. n. 8 del 6 marzo 2013** concernenti gli “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”. Con la prima il MIUR delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. In essa si legge: in ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta speciale di attenzione per diverse ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi evolutivi specifici, disturbi specifici di apprendimento, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e lingua italiana perché appartenenti a 3 culture diverse.

Quest'area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Essa comprende tre sotto-categorie:

- 1. disabilità (L.104/92);**
- 2. disturbi evolutivi specifici e/o disturbi specifici dell'apprendimento (L.170/2010);**
- 3. svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.**

I BES riguardano quindi tutti quegli alunni che, in una certa fase della loro crescita o anche per motivi psicologici, sociali, e comunque fino a 18 anni, con continuità o per determinati periodi, richiedono una speciale attenzione: per motivi fisici, biologici, nonché per motivi psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

D.Lgs. 96/2019: disposizioni integrative e correttive al Decreto Inclusione n. 66/2017 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità” e

Con il Decreto Inclusione n. 66/2017, attuativo della legge n. 107/2015 il tema dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità è tornato al centro delle questioni della scuola italiana. Nel decreto legislativo sono state introdotte delle nuove disposizioni per favorire l'accoglienza degli studenti con disabilità nelle scuole. Tra le novità introdotte ci sono i cosiddetti gruppi per l'inclusione scolastica. Si tratta nello specifico dei seguenti organismi: il GLIR (gruppo di lavoro inter istituzionale regionale), con copertura regionale; il GIT (gruppi per l'inclusione territoriale), a livello di ambito territoriale, uno per ogni provincia; il GLI (gruppi di lavoro per l'inclusione), che opera già all'interno di ciascuna istituzione scolastica. Cambia anche la procedura per la diagnostica: successivamente alla certificazione, l'Unità di valutazione multidisciplinare provvederà a stilare il Profilo di funzionamento, redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Sparisce il Profilo Dinamico Funzionale. La maggior parte degli articoli del nuovo decreto si applica a decorrere dall'1° gennaio 2019 e, per le competenze relative alla scuola, dall'a.s. 2019/20.

- Il PROFILO DI FUNZIONAMENTO applicazione dall'1° gennaio 2019
- Il GIT applicazione dall'1° gennaio 2019
- Il GLIR e il GLI già dall'1° settembre 2017
- Il nuovo modello di PEI, 1° settembre 2021

Linee Guida concernenti la definizione delle modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'art.7 del D.lgs.66/2017 e il modello di PEI da adottare nelle scuole.

In riferimento al nuovo quadro legislativo per l'inclusione scolastica, il Ministero dell'Istruzione emana le Linee Guida con l'intento di rendere chiari ed espliciti tutti i contenuti di legge; in particolare sono compresi all'interno di esso tutti i chiarimenti in relazione alle prassi metodologiche da porre in essere e all'utilizzo del nuovo modello di PEI, il quale, dopo 30 anni dalla L.104/92, entra in modo ufficiale nella scuola per gli alunni con disabilità. Tale strumento normativo e metodologico è stato concepito secondo una prospettiva bio-psico-sociale che si ispira all'ICF, introdotto nel nostro paese nel 2002, che prevede un funzionamento dell'individuo globale, multidimensionale e relazionale, con l'esplicitazione dei facilitatori e delle barriere al fine di rendere

noto come si intende, attraverso osservazioni e interventi sull'ambiente, superare eventuali barriere e valorizzare i fattori di facilitazione.

II PROFILO DI FUNZIONAMENTO

È redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (IFC) adottata dall' Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Include la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale. E' il documento propedeutico all'elaborazione del Progetto individuale e del Piano Educativo Individualizzato.

Definisce anche le competenze professionali necessarie all'integrazione, le misure di sostegno e gli strumenti necessari. È redatto con la partecipazione dei genitori e con un rappresentante dell'amministrazione scolastica, in genere un docente della scuola. È aggiornato al passaggio ad ogni nuovo grado dell'istruzione o quando insorgano cambiamenti significativi.

II GLIR

Il GLIR è uno dei gruppi di lavoro istituiti a favore dell'inclusione scolastica, che viene organizzato presso ogni Ufficio Scolastico Regionale (USR) ed è composto: dal Dirigente dell'USR o un suo delegato, da Rappresentanti delle Regioni, da Rappresentanti degli Enti Locali, da Rappresentanti delle Associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative a livello regionale nel campo dell'inclusione scolastica.

II GLI

Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica e dai rappresentanti dei genitori. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione e i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

In sede di definizione e attuazione del Piano d'inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano d'inclusione il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

II GIT

Il GIT è composto da un Dirigente Tecnico o un Dirigente Scolastico dell'ambito, che lo presiede, da tre Dirigenti scolastici dell'ambito territoriale, da docenti per i vari cicli di scuola nominati con decreto del dirigente preposto dall'USR o di un suo delegato. Il GIT, in qualità di organo tecnico, sulla base delle valutazioni diagnostico-funzionali, del progetto individuale e del Piano per l'inclusione trasmessi dalle singole istituzioni scolastiche statali propone all'USR la quantificazione delle risorse di sostegno didattico per l'inclusione da assegnare a ciascuna scuola; l'assegnazione definitiva delle predette risorse è effettuata dall'USR nell'ambito delle risorse dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno.

Le modalità di funzionamento, la sede, la durata, nonché l'assegnazione di ulteriori funzioni per il supporto all'inclusione scolastica del GIT, sono definite dal Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca nell'ambito delle risorse umane e finanziarie disponibili.

Azioni per garantire la continuità didattica:

Decreto legge 31 maggio 2024 n.71

DM n.32 del 26 Febbraio 2025

Nota ministeriale prot.n105914 del 7 maggio 2025

OM n. 27 del 16 febbraio 2026

Nota MIM n7766 del 26 marzo 2026

Finalità

L'istituto intende:

- * valorizzare le differenze individuali;
- * prevenire dispersione e disagio scolastico;
- * favorire inclusione sociale e partecipazione;
- * migliorare l'efficacia delle pratiche didattiche inclusive;
- * rafforzare la collaborazione scuola-famiglia-territorio

Parte II – analisi dei punti di forza e di criticità

1. Situazione attuale alunni con difficoltà		ITN					TOT
☐ disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Biennio	Conduzione del mezzo navale		Costr. mezzo navale	Logis		
		Capit	Macch				
➤ minorati vista						25	
➤ minorati udito							
➤ psicofisici	13	4	4	1	1		
➤ alunni con disturbo dello spettro autistico	1						
☐ disturbi evolutivi specifici (Legge 170/10)							
➤ DSA	27	19	10	4	2	71	
➤ ADHD/DOP	1						
➤ Borderline cognitivo	1	1		1			
➤ Disturbo della condotta in adolescenza	1	3		1			
☐svantaggio (indicare il disagio prevalente)***							
➤ Socio-economico						7	
➤ Alunni stranieri non alfabetizzati	1						
➤ Linguistico-culturale	2	1		2	1		
➤ Disagio comportamentale/relazionale							
➤ Altro							
N° PEI redatti dai GLO 25							

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria 68	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria 10	
A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di gruppo
Insegnanti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
AEC (Assistenza Educativa Culturale)	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Referenti di Istituto BES	Prof.ssa Tranfa Angela
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Supporto psicopedagogico Referenti: prof.ssa Cicala Maria Laura Sportello ascolto per alunni (CIC, Centro Informazione e Consulenza)
Docenti tutor/mentor	Coordinatori di classe Docenti di sostegno
Altro:	Punto ascolto psico-relazionale

B. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Altro:					
C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI				
	Altro:					
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI				
	Altro: condivisione PdP	SI				
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI				
	Procedure condivise d'intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise d'intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro: progetti di terapia occupazionale	NO				
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						X

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi d'incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (*chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.*)

La nozione d'inclusione apporta un efficace cambiamento rispetto alla precedente nozione d'integrazione perché l'inclusione attribuisce importanza all'influenza sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si concentra sul singolo alunno, che viene riconosciuto con i propri "limiti".

La **Direttiva 27 dicembre 2012** relativa ai Bisogni educativi speciali (BES) sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione alla rilevazione dei bisogni di ciascuno studente e traccia, come strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà (**C.M. n.8 del 6 marzo 2013**), il ruolo fondamentale dell'azione didattica ed educativa, e quindi, il dovere per tutti i docenti di realizzare la personalizzazione del processo formativo di ogni alunno, anche attraverso l'utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi. Sono già molti anni che la scuola si trova coinvolta in un cambiamento che vede il passaggio da programmi scolastici da attuare a programmazioni curriculari da elaborare a livello collegiale e di singolo docente e questo viene supportato dalla **Legge 15 marzo 1997 n. 59: L'autonomia didattica è finalizzata al perseguimento degli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie e del diritto ad apprendere. Essa si sostanzia nella scelta libera e programmata di metodologie, strumenti, organizzazione e tempi di insegnamento, da adottare nel rispetto della possibile pluralità di opzioni metodologiche, e in ogni iniziativa che sia espressione di libertà progettuale, compresa l'eventuale offerta di insegnamenti opzionali, facoltativi o aggiuntivi e nel rispetto delle esigenze formative degli studenti.**

Dirigente Scolastico: coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni, presiede il GLI, promuove la formazione dei docenti, supervisiona le attività delle funzioni strumentali e dei referenti. Da quest'anno la Ds ai sensi della normativa succitata, previa analisi dell'esistenza delle condizioni necessarie, ha attivato la procedura per la conferma dei docenti di sostegno.

GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione):

l'istituto istituisce il Gruppo Lavoro Inclusione (GLI) al fine di realizzare il diritto all'istruzione per tutti gli alunni in difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012, L.53/2003 e 107/2015, D.lgs 66 del 2017 art.9 comma 8:

è costituito dalle docenti curricolari: prof.ssa Carbone Anna Maria, prof.ssa Leone M.Rosaria, prof.ssa Sauro Virginia, prof.ssa Tranfa Angela, da un rappresentante dei genitori, ed è presieduto dalla Dirigente Scolastica prof.ssa Prudente Antonietta.

Compiti e funzioni del GLI:

Tale organo collabora alla pianificazione d'interventi mirati con i coordinatori di classe. Riferisce sulle normative al Collegio dei Docenti e mette a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili su alunni con difficoltà; inoltre si occupa delle rilevazioni degli alunni con B.E.S presenti nell'Istituto, del monitoraggio, del grado di inclusività e valutazione dei punti di forza e di debolezza e della elaborazione di una proposta di PI per tutti gli alunni con B.E.S.

Collegio dei docenti.

Verifica e delibera, nel mese di giugno, la proposta del P.I. elaborata dal GLI; definisce i criteri e la procedura per l'utilizzo delle risorse professionali presenti nella scuola; partecipa ad azioni di formazione stabilite a livello scolastico.

Consigli di classe.

Rilevano per quali alunni sia necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e predispongono PEI o PDP con lo scopo di definire, monitorare e descrivere le strategie di intervento idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni con BES.

Coordinatori di classe: raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari che individuano i BES i quali vengono segnalati al GLI e propongono interventi di recupero confrontandosi con le figure di riferimento (docenti di sostegno) e operatori sanitari.

Docenti curricolari: accolgono gli alunni con BES favorendo l'inclusione; rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano con il coordinatore e suggeriscono interventi specifici, collaborando alla formulazione e al monitoraggio del PEI o Pdp.

Docente di sostegno: partecipa alla progettazione educativa e didattica, supportando i CdC nella scelta delle strategie e metodologie didattiche ed educative inclusive. Coordina la stesura di Pei o Pdp e mantiene i rapporti con tutti gli insegnanti della classe, la famiglia e gli esperti dell'ASL.

Referente Inclusione: collabora con il DS per l'organizzazione delle attività di sostegno; si occupa di informare e sensibilizzare tutti i CdC sulla presenza di alunni con BES; tiene contatti con le famiglie e le altre figure di sistema; controlla, in collaborazione con la segreteria didattica la documentazione

relativa agli alunni con BES; coordina i docenti di sostegno e monitora l'inclusione degli alunni con BES all'interno dell'Istituto.

Personale ATA: collaborazione con tutte le figure coinvolte nell'inclusività e effettua osservazioni di aspetti non formali e dei comportamenti degli alunni.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni docente ha la responsabilità della propria formazione in merito all'inclusione in quanto risulta fondamentale la conoscenza sia di metodologie che di strumenti per la valutazione di alunni con BES. Sono presenti all'interno dell'istituto docenti formati in tema di inclusione con corsi di aggiornamento di ambito, organizzati dal Ministero dell'Istruzione o presso enti accreditati (Associazione Italiana Dislessia). In merito a ciò va favorita la conoscenza delle nuove tecnologie didattiche quindi si incentiverà la partecipazione, non solo dei docenti di sostegno, ma in particolare dei docenti curricolari, al fine di promuovere un ambiente in classe dinamico e in cui utilizzare strumenti multimediali (LIM, PC, CONNESSIONE A INTERNET) a supporto delle strategie che già favoriscono l'inclusione di alunni con BES.

La formazione avverrà con corsi presso enti accreditati (Miur, Indire, Centri Territoriali di Supporto, Associazione Italiana Dislessia ecc.) suggeriti dalla scuola o con corsi svolti dal personale docente autonomamente.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su ambienti di apprendimento, accoglienza e integrazione, strumenti compensativi e dispensativi, metodologie didattiche innovative ecc.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

La scuola attuerà azioni miranti a sancire il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni, come indicato nella C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, attraverso una sua puntuale e attenta applicazione. I docenti devono prestare particolare attenzione ai diversi stili educativi per mettere in atto pratiche di trasmissione-elaborazione dei saperi, metodi di lavoro e strategie di organizzazione delle attività in aula in relazione alle singole necessità. Relativamente ai percorsi personalizzati, i docenti di classe concordano le modalità di raccordo tra le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove equipollenti, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono inoltre livelli essenziali di competenza del percorso comune per il passaggio alla classe successiva. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Nel caso di alunni con PEI è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti della classe che, insieme all'insegnante di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi più brevi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili. Si prevede il consolidamento della prassi di predisporre i materiali per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, per facilitare e rendere più autonomi gli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le attività di apprendimento.

Per la valutazione dell'efficacia degli interventi d'inclusività si prevede: interviste dirette agli alunni e alle famiglie; valutazione delle competenze trasversali di cittadinanza conseguite attraverso percorsi di alternanza scuola lavoro, progetti di terapia occupazionale, stage e laboratorio.

Per tutti gli alunni BES saranno strutturate prove di verifica adeguate ai relativi bisogni, secondo le modalità previste, concordate e condivise con i CdC sia per quanto riguarda le Programmazioni Educative Individualizzate che i Piani Didattici Personalizzati.

Valutazione degli alunni:

- **Alunni con disabilità certificata.**

La valutazione degli alunni con disabilità avverrà sempre in base Piano Educativo Individualizzato stilato per ciascuno di loro. Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio e saranno previsti tempi di esecuzione differenziati per consentire tempi di riflessione e gestione dell'ansia. Sarà prevista la calendarizzazione delle verifiche e segmentazione degli argomenti i cui obiettivi saranno sempre comunicati agli allievi.

- **Alunni con disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHA/DOP, Borderline cognitivo).**

Gli alunni con disturbi evolutivi specifici affronteranno prove orali in sostituzione delle prove scritte di L2. Utilizzeranno la calcolatrice durante lo svolgimento delle prove di verifica di matematica. Le prove scritte d'italiano saranno supportate da ausili informatici quali lettore vocale di testi o software di riconoscimento vocale (quest'ultimo traduce in testo scritto quanto l'alunno detta). Inoltre detti allievi potranno consultare mappe concettuali durante l'esposizione orale di argomenti storico-geografico-scientifici e tecnologici.

- **Alunni con svantaggio comportamentale/relazionale.**

Gli alunni con svantaggio comportamentale/relazionale affronteranno le prove di verifica in tempi adatti al loro stato emotivo. Saranno valutati i processi e i risultati dell'apprendimento anche in contesti diversamente strutturati: lavori di gruppo, attività di laboratorio, attività di ricerca-azione, contesti lavorativi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il docente di sostegno

L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità al fine di favorire il processo d'inclusione e l'ampliamento degli apprendimenti, e rappresenta pertanto una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative di classi sempre più eterogenee. Le modalità di impiego di questa risorsa, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti (scuola, servizi, famiglia) e definite nel Piano Educativo Individualizzato. All'interno dell'istituto docenti specializzati, docenti curricolari e figure di sistema collaborano per l'inclusione scolastica e la pianificazione delle azioni didattiche funzionali alle prassi inclusive si avvarrà della seguenti metodologie:

- attività laboratoriali
- Interventi individualizzati o di piccolo gruppo
- apprendimento cooperativo per sviluppare forme di rispetto reciproco tra gli allievi e per veicolare conoscenze
- Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie)
- Didattica laboratoriale per sperimentare in situazione (lavoro di gruppo a classi aperte, scuola-lavoro...)
- Didattica per progetti

- Costruzione di un portfolio di certificazioni che possa includere competenze trasversali e di cittadinanza attiva.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Rapporti con ASL (UOMI- neuropsichiatria e assistenza sociale) per confronti periodici, in occasione della formulazione dei PEI e per l'attivazione di percorsi di educazione all'affettività
- Collaborazioni con aziende ospitanti (percorsi alternanza Scuola-lavoro)
- Collaborazioni con le cooperative (assistenza specialistica)
- Collaborazioni con Enti pubblici (Comune, provincia, USP ...)
- Coinvolgimento dei Centri territoriali per l'inclusione e dei Centri Territoriali di Supporto.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Le famiglie sono coinvolte nella progettazione didattica ed educativa e nella sua realizzazione attraverso la condivisione delle scelte. Si prevedono incontri periodici con le famiglie per incrementare la collaborazione ai fini dell'organizzazione e della stesura del "Progetto di vita" di ciascun alunno. In riferimento agli alunni BES le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione dei progetti inclusivi e quindi nella redazione di PEI, PDP e nelle attività del GLO e GLI. Per quanto riguarda i GLO saranno organizzati, ai sensi del D.lgs, art. 7 comma 2, come riportato nelle Linee Guida del Ministero, tre momenti per le riunioni: un incontro all'inizio dell'anno scolastico per l'approvazione del PEI; un incontro intermedio di verifica per "accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche e integrazioni" (comma 2, lettera h); un incontro finale, da tenere entro il mese di giugno, con la funzione di verifica conclusiva per l'anno scolastico in corso e di formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per l'anno successivo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Accoglienza, somministrazione questionario e schede per la valutazione delle conoscenze pregresse dei neo-arrivati; eventuali interventi sulle classi da parte dei tutor e/o mediatori linguistici per favorire i processi di inserimento-inclusione; comunicazione ai consigli di classe con riferimento al progetto e alle azioni volte all'accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri. Scheda di rilevazione alunni con BES. Inoltre in una scuola inclusiva è necessario porre la dovuta attenzione alla personalizzazione dei curricula di apprendimento attraverso una differenziazione della didattica al fine di rispondere ai bisogni individuali di ciascun alunno. Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire: percorsi individualizzati, percorsi personalizzati, strumenti compensativi, misure dispensative, contenuti comuni, alternativi, ridotti e semplificati secondo specifici piani: PEI (alunni con disabilità), PDP (alunni con DSA), PDP (alunni con altri BES).

Le attività poste in essere saranno: Prevenzione: identificazione precoce di possibili difficoltà; valorizzazione della vita sociale: attenzione al progetto di vita e al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie; ruolo dell'imitazione nei processi di apprendimento (apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi).

Per ogni alunno quindi si dovrà costruire un percorso finalizzato a rispondere ai bisogni individuali e a monitorare la crescita della persona in relazione all'intero percorso.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente, ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti i BES.

Scoperta e valorizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno.

Personale ATA (collaboratori scolastici): a inizio anno sarà convocato dal GLI, presieduto dalla Dirigente Scolastica, prof.ssa Prudente Antonietta, per essere informati sulle varie tipologie di bisogni degli alunni BES e per pianificare eventuali azioni di collaborazione in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nei processi d'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Si prevede l'utilizzo delle risorse economiche erogate dalla provincia per l'assistenza specialistica, dei fondi regionali, del fondo d'istituto e dei fondi europei per l'attuazione di altri progetti d'inclusione.

Inoltre si porrà attenzione a rinforzare l'adesione alle reti di scuole, al rafforzamento dei rapporti con CTI e CTS per consulenze, al consolidamento dell'utilizzo dei software specifici e all'impiego dell'organico di potenziamento.

Progetti inclusivi di Istituto

1. Progetto recupero alunni in difficoltà con attività pomeridiane (PNNR) (Inclusione-dispersione)
2. Progetto Vela (Piano Estate)
3. Attività di orientamento con la scuola media di primo grado.
4. Attività di FSL

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'azione mirata della scuola prende in considerazione l'eterogeneità degli alunni con Bes e si fa carico dell'inclusione attraverso attività di orientamento in entrata, progetti "ponte" e incontri programmati da effettuarsi in accordo con le scuole medie, e in uscita attraverso iniziative formative integrate fra l'istituzione scolastica e le realtà socio/assistenziali o educative territoriali (progetti formativi di alternanza scuola-lavoro, stage e terapia occupazionale).

Nell'ambito dei progetti di Formazione scuola lavoro (FSL) previsti per tutte le classi, gli alunni con PEI equipollenti seguiranno le stesse attività dei compagni di classe da svolgersi nei medesimi luoghi; gli alunni con PEI differenziati saranno occupati a svolgere semplici mansioni all'interno dei numerosi laboratori di cui l'istituto è dotato.

Gli alunni partecipano attivamente alle attività di orientamento durante le quali, in divisa, portano i genitori e i ragazzi a visitare i laboratori della scuola.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 12 GIUGNO 2026

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 12 giugno 2026

La dirigente scolastica
Prof.ssa Prudente Antonietta

